

## Comunicato stampa

Il sindaco e la sua nuova maggioranza PD PDL hanno deciso di deludere i 13.500 cittadini che avevano richiesto di votare per il referendum tempestivamente dopo la loro firma avvenuta nei mesi di settembre – novembre.

Il Sindaco non ha ritenuto di dover accorpate il referendum comunale alle elezioni politiche del 24 e 25 novembre e ha dichiarato oggi in Consiglio comunale che lo indirà per la sola giornata di domenica 26 maggio, cioè in un solo giorno e oltre 6 mesi dopo la richiesta depositata il 5 dicembre.

Il Sindaco e altri hanno sostenuto che non si poteva derogare da uno statuto e un regolamento che restringe, rispetto alle leggi nazionali, i diritti costituzionali di partecipazione dei cittadini e hanno accusato di faziosità il comitato promotore.

Respingiamo totalmente l'accusa: quale faziosità ci sarebbe nell'interpretare Statuto e regolamento comunale per favorire la massima partecipazione dei cittadini, come ha fatto lo scorso anno il sindaco di Milano e come fece il sindaco Imbeni nel 1984 accorpando elezioni europee e referendum sul traffico ?

Comunque noi accettiamo la sfida: il sindaco ha deciso che si voti il 26 maggio e siamo convinti che, nonostante il referendum comunale non preveda il quorum, la maggioranza dei cittadini elettori bolognesi si recherà a votare seguendo la tradizione di partecipazione che la nostra città ha sempre avuto.

Si recherà a votare perché Bologna è la città di Dozza, Zanardi e Dossetti, di tutti quelli che avevano capito prima degli altri che solo una scuola pubblica di qualità e aperta a tutti può assumersi credibilmente "il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana."

Comitato bolognese Scuola e Costituzione

Il segretario Bruno Moretto